

ARCHIVUM FRANCISCANUM HISTORICUM

PERIODICA PUBLICATIO
PP. COLLEGII S. BONAVENTURAE



Annus 116

Ianuarius - Iunius 2023 - Fasc. 1-2

PROPRIETAS LITTERARIA

Fondazione Collegio S. Bonaventura
Fratr Editori di Quaracchi
Via degli Artisti, 41
00187 ROMA (RM) Italia

Director Periodici: Benedikt Mertens, OFM

Consilium Redactionis: Antonio Ciceri • Pierre Moracchini • Michael J.P. Robson • Rafael Sanz, OFM

Secretarius Periodici: Juri Leoni, OFM

Consilium scientificum: Maria Pia Alberzoni (Università Cattolica S. Cuore, Milan) • Michael Cusato, OFM (Academy of American Franciscan History, Washington, D.C.) • Fortunato Iozzelli, OFM (Pontificia Università Antonianum, Rome) • Anne-Julie Lafaye (National Monuments Service, Dublin) • Frédéric Meyer (Université Savoie Mont Blanc, Chambéry) • Antal Molnár (Research Center for the Humanities, Budapest) • Francisco Morales, OFM (Universidad de Puebla) • Rafael Ramis Barceló (Universitat de les Illes Balears, Palma de Mallorca) • Bert Roest (Radboud University, Nijmegen) • Bernd Schmies (Fachstelle Franziskanische Forschung, Münster) • Laure Solignac (Institut Catholique de Paris) • Daniele Solvi (Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”, Caserta) • Ludovic Viallet (Université Clermont Auvergne, Clermont-Ferrand) • Paolo Vian (Archivio Apostolico Vaticano)

Directio Periodici:

Archivum Franciscanum Historicum
Fratr Editori di Quaracchi
Via degli Artisti, 41
00187 ROMA, Italia
Tel. (+39) 3201537073 Fax (+39) 06.4884459
E-mail: rivistaafh@yahoo.it
Internet: <https://www.quaracchi.org/en/afh/>
<https://www.quaracchi.org/afh/>

Administratio:

Fondazione Collegio S. Bonaventura
Fratr Editori di Quaracchi
Via S. Maria Mediatrice, 25
00165 ROMA, Italia
Tel./Fax: (+39) 06.68491286 Tel.: (+39) 06.68491287
E-mail: quaracchi@ofm.org

Modalità di pagamento:

BancoPosta: IBAN IT76 CIN N ABI 07601 CAB 03200 CONTO 000089902001
BIC/SWIFT PIBPITRA

Intestazione: Fratr Editori di Quaracchi

Banca Popolare di Sondrio: IBAN IT61 K056 9603 2110 0000 4843 X94
BIC/SWIFT POSOIT22ROM

Intestazione: Fratr Editori di Quaracchi.

Anno 2023 subscriptionis pretium est:

In Italia: € 55,00
Extra Italiam: € 70,00

Submitted articles are subjected to a single-blind evaluation.

PDF files of AFH since 2013 may be purchased at:

<http://www.libreriadelsanto.it/reparti/ebook/ebook---riviste/4098.html>

ISSN: 0004-0665

referenze ecc.) o uno “amatoriale”, a seconda degli scopi e caratteri del testo, delle loro aspettative e delle condizioni «set by their interpretive community» (173). Si ha l'impressione, tuttavia, che il risultato sia inferiore alle aspettative, giacché le due comunità interpretanti vengono definite proprio e solo dai diversi tratti riscontrati nei loro libri, quasi che, tautologicamente, si volesse concludere che certi libri sono letti in un certo modo perché i lettori appartengono a una comunità che li legge in quel modo. E d'altra parte questa presunta differenza tra le due comunità non può essere giustificata da divergenze nel modo di concepire lo studio e la lettura, se ci si riferisce alla concordia fra le due tradizioni illustrata nel cap. 1.

Questo il succo dell'opera, che si fonda su un prezioso lavoro di prima mano condotto sui manoscritti e che ricava elementi culturali di ampio respiro da aspetti minuti e generalmente trascurati. È un peccato che tutto ciò sia costretto entro una struttura argomentativa a tratti invadente, che ripropone con insistenza gli stessi punti in liste di obiettivi, periodici riepiloghi o anticipazioni, e soprattutto, secondo un uso purtroppo invalso in campo internazionale, principalmente anglosassone, assegna un peso talora esorbitante all'esposizione di teorie interpretative e approcci critici preesistenti, che rischiano di diventare un letto di Procuste rispetto all'accostamento diretto e prioritario al concreto oggetto di studio, quasi che ci si debba scusare di condurre una ricerca sul campo. Ma per fortuna – e va dato atto all'autore di averlo più volte evidenziato – il dato empirico si prende la rivincita, provvedendo a sfumare o smentire certi schematismi ermeneutici con elementi in controtendenza, che spiazzano e aprono promettenti terreni di indagine purché, come in questo caso, ci si attrezzi con adeguata strumentazione tecnica e una buona dose di tempo e di pazienza.

DANIELE SOLVI

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”,
Caserta, Italia

ILLUMINATA BEMBO [OSC]. – *Specchio di illuminazione. Redazione lunga. Edizione critica sulla base del ms. Ambrosiano Y 46 Sup.* A cura di RICCARDO PANE. – 50023 Tavarnuzze – Impruneta (Fi), SISMEL – Edizioni del Galluzzo (order@sismel.it), C.P. 90, 2022. – 240 x 170 mm, xxvii + 99 p. – (*Quaderni di «Hagiographica»* 23).- € 32,00

«Unde inclinata e tuta prona in terra con lacrime di core quanto ch'io posso a ciascheduna domando perdonanza de tuti falli che in questo abo facto sottometendome alla coretione de ogni persona docta e spirituale». Con queste parole si concludeva la principale fonte agiografica su santa Caterina da Bologna (1413-63), composta dalla consorella, discepola e amica Illuminata Bembo del Monastero del *Corpus Domini* di Bologna (Illuminata Bembo, *Specchio di illuminazione*, 9, 27 [S. Mostaccio, 2001, p. 80]). Le parole della Bembo a conclusione dello *Specchio di illuminazione*, oltre a tradire un non celato intento di *captatio benevolentiae*, suggeriscono anche come l'autrice, alla quale si riconoscono da sempre particolari inclinazioni letterarie nell'ambito degli studi sulle 'scritture femminili' dell'Osservanza clariana, concepisse la sua opera

soggetta a possibili correzioni, revisioni e rielaborazioni, un canone agiografico, dunque, che si potrebbe considerare potenzialmente aperto. Questo è proprio ciò che rivela la presente pubblicazione curata da don Riccardo Pane che offre per la prima volta l'edizione della redazione lunga dello *Specchio di illuminazione*. Ciò che precedentemente si conosceva riguardo a questo testo agiografico era, infatti, il testimone conservato presso il Monastero del *Corpus Domini* di Bologna (ms. A), ritenuto un autografo della stessa Bembo, sebbene oggi emergano alcuni dubbi al riguardo meritevoli di approfondimento (S. Serventi, *Illuminata Bembo [1410/20-1493]*, in *Autografa*, vol. 2.1, Imola 2018, 56-60); il testo del ms. A era stato edito da Silvia Mostaccio nel 2001. In realtà, erano noti altri manoscritti che trasmettevano lo *Specchio*, ma gli studiosi, forse un po' abbagliati dal mito dell'autografo custodito per secoli dalle monache del Monastero del *Corpus Domini* di Bologna, non avevano approfondito il contenuto di questi ulteriori testimoni che invece hanno restituito un panorama del tutto nuovo e più complesso sulla trasmissione del testo e la sua storia; a monte della presente pubblicazione, infatti, stanno i sondaggi accurati di don Riccardo Pane, direttore dell'Archivio storico dell'arcidiocesi di Bologna, che hanno restituito e portato a conoscenza l'esistenza di diverse redazioni.

Il presente volume si compone di una Introduzione (VII-XXVII), dell'edizione dello *Specchio di illuminazione, redazione lunga* (3-94) e degli Indici dei nomi e dei passi biblici (97-9); compatibilmente con la brevità del volume sarebbe stata utile una bibliografia, soprattutto per rendere più immediato al lettore accedere alla letteratura recente sul tema e alle fonti.

Dunque, come si accennava, oltre al ms. A, in riferimento allo *Specchio di Illuminata Bembo* si conoscono meglio grazie all'attenzione dell'A. il testimone *M* (ms. Y46 Sup. della Biblioteca Ambrosiana di Milano), il quale trasmette una redazione lunga dello *Specchio* (XV-XVII), e, afferenti alla medesima redazione, due manoscritti frammentari presso l'Archivio Generale Arcivescovile di Bologna, *B₁* (busta 23 [olim N360], ms. 2) e *B₂* (busta 23 [olim N360], ms. 5/a). Un altro testimone dello *Specchio* è rappresentato dal ms. *B₃*, sempre dell'Archivio Generale Arcivescovile (busta 23 [olim N360], ms. 5/b), un'epitome mutila della redazione *longior* (fino al cap. 6), il quale non è impiegato nel presente studio (XV). Nonostante la frammentarietà di *B₁* e *B₂*, l'A. ipotizza attraverso la collezione degli errori alcune relazioni per cui si potrebbe tracciare uno stemma bipartito in cui *M* e *B₁B₂* rappresentano i due rami della tradizione. Si può ben immaginare la difficoltà nell'individuare gli errori comuni e disgiuntivi nei tre testimoni volgari menzionati frutto di una intensa rielaborazione redazionale, nonché le varianti e gli esiti grafici, che solo un esame e uno studio attento della lingua potranno offrire al riguardo una valutazione sicuramente più completa. Per tale motivo è comprensibile e corretta la scelta dell'A. di offrire l'edizione del testo trasmesso dal ms. *M* (XXV), testimone completo dello *Specchio* nella redazione 'lunga', emendato, ove possibile, con l'altro ramo della tradizione (*B₁B₂*). Si auspica che nel prossimo futuro potranno essere oggetto di un ulteriore approfondimento alcuni fenomeni interpolativi denunciati dall'A. che suggeriscono rapporti forse più complessi fra i tre testimoni rispetto allo stemma bipartito e la redazione trasmessa da *A*; tali valutazioni forse potranno renderci al meglio edotti sulla storia redazionale dello *Specchio*.

Tuttavia, al netto delle informazioni ad oggi disponibili, si può affermare che l'elaborazione e la storia redazionale dello *Specchio* rivela una particolare complessità, tenendo conto anche dell'esistenza di una versione *brevior* trasmessa dal ms. 2894 della Biblioteca Reale di Bruxelles (*Br*) che rappresenta una prima stesura dello *Specchio*, un'opera ancora non matura, mentre la redazione più conosciuta tramite il ms. *A* viene ad essere ora la redazione che con l'*A*. impariamo a considerare la redazione 'media'. Confrontato con il ms. *A*, il testo tradito nel ms. *M* – e dove conservato anche nei mss. *B*, *B*₂ – fu oggetto di significativi interventi redazionali volti a mostrare dei ripensamenti dell'autrice, se non una vera e propria censura per taglio in quelle parti della redazione *longior* che forse potevano risultare problematiche, almeno secondo tre tipologie di interventi: 1. nei passi dove sono presenti monologhi della Bembo in cui si accusa di inettitudine e indegnità; 2. dove si fa riferimento ad aspetti poco edificanti della vita del monastero (invidie, gelosie, rivalità, tiepidezza nella vita ordinaria...); 3. dove parole o atteggiamenti di Caterina avrebbero potuto essere letti in maniera sconveniente al ruolo di fondatrice e candidata alla santità (XIII). Per maggiori dettagli sui rapporti fra i 'nuovi' testimoni dello *Specchio* e le rispettive redazioni si può considerare un previo contributo di studio dell'*A*. alla presente pubblicazione: R. Pane, *Nuove acquisizioni sullo Specchio di Illuminazione della Beata Illuminata Bembo*, in *Bibliothecae.it* 9/2 (2020) 101-66. In questo contributo dell'*A*., che possiamo considerare complementare all'Introduzione del presente volume, si dà notizia anche di altri testimoni del XVI secolo dello *Specchio*, conservati nell'Archivio Generale Arcivescovile di Bologna (*B*₄ *B*₅) e nella Biblioteca Ariostea del Ferrara (*Fe*, ms. II, 240) attualmente in fase di studio e approfondimento (*ivi*, 105-6. 108-20). Il confronto con le diverse redazioni e con le loro stratificazioni, la loro vicinanza cronologica – come afferma l'*A*., infatti, molti testimoni sono databili nell'arco dell'ultimo quarto del XV secolo (XIV) – lasciano supporre un lavoro quasi febbrile intorno alla composizione dello *Specchio* che può essere attribuito tanto alla Bembo quanto a una riflessione della comunità circa l'immagine da offrire della propria fondatrice e della comunità stessa. Tutti i testimoni attribuiscono l'opera alla Bembo, che visse fino al 1493, anno in cui è possibile assegnare idealmente un *terminus ante quem* di questa attività redazionale. Per informazione del lettore si forniscono ora le diverse tappe redazionali dello *Specchio*, secondo una successione diacronica alla luce delle osservazioni dell'*A*.: Redazione 'zero' (*Br*), Redazione 'lunga' (*MB*, *B*₂), Redazione 'media' (*A*, cui si aggiungono gli altri testimoni menzionati nell'articolo dell'*A*., *Nuove acquisizioni sullo Specchio*: *B*₄*B*₅*Fe*), Redazione 'epitomata' (*B*₃). Una particolarità: i ms. *AB*₄*B*₃*Fe*, che traddono la redazione 'media', riportano una sottoscrizione della Bembo datata al 1469, mentre per la redazione 'lunga' solo il ms. *B*₂ conserva la medesima sottoscrizione: senza considerare l'autografia del ms. *A*., fu forse la redazione 'media' l'edizione finale licenziata dalla Bembo e dalle monache, vista anche la maggior diffusione manoscritta, mentre le altre elaborazioni rimasero l'esito della sperimentazione letteraria interna del monastero, ma non per questo per noi meno importante e interessante da un punto di vista storico e agiografico. Solo l'eventuale ritrovamento di altri testimoni della redazione 'lunga' allocati al di fuori della sfera d'influenza del monastero bolognese potranno smentire questa ipotesi. Inoltre, ci si può domandare se il 1469, data riportata nelle

sottoscrizioni sopra menzionate, fu anche l'anno degli interventi operati sulla redazione 'lunga' a fronte del silenzio del ms. *M* al riguardo. Un confronto tra la redazione 'media' e la redazione 'lunga' con altre fonti antiche, quali ad esempio Sabadino degli Arienti (*De Catherina Beata da Bologna*, in *Gynevera de le clare donne*, a cura di C. Ricci - A. Bacchi della Lega, Bologna 1888) – il quale nel 1483 compone la prima biografia di Caterina esterna all'ambito monastico –, sarà utile per ponderare i materiali agiografici utilizzati; Sabadino degli Arienti dichiara, infatti, di aver letto lo *Specchio* e di aver conosciuto personalmente anche la sua autrice, in un circolo di relazioni che sembra, almeno fino ad allora, ristretto all'ambito monastico e alla corte dei Bentivoglio. Infatti, se si esclude l'edizione che compare nella *positio* per il processo di canonizzazione nella fase del 1679, lo *Specchio* venne dato alle stampe solo nel 1787 nella forma dell'edizione 'media' del ms. *A* (*Le armi necessarie alla battaglia spirituale, operetta composta da Santa Caterina da Bologna alla quale si aggiunge lo Specchio d'Illuminazione sulla vita della medesima Santa*, Bologna, stamperia di Lelio della Volpe, 1787).

Con la presente pubblicazione l'A. ha, dunque, il merito di aver restituito con acribia non solo un testo ancora non conosciuto dello *Specchio di illuminazione*, ma ha altresì aperto un orizzonte di studi e approfondimenti sulla figura di Caterina Vigri, sulla biografia composta da Illuminata Bembo e sulla vita letteraria del *Corpus Domini* di Bologna ancora tutto da indagare.

JURI LEONI, OFM
Fratelli Editori di Quaracchi, Roma, Italia

TOURIS, WILLIAM, OFM. – *The Contemplacioun of Synnaris. Late-medieval Advice to a Prince*. Edited by ALASDAIR A. MACDONALD - J. CRAIG McDONALD. – 2300 PA Leiden, Brill (www.brill.nl), P.O. Box 9000, Plantijnstraat 2, The Netherlands, 2022. – 240 x 160 mm, XII + 456 p. – (*Studies in Medieval and Reformation Traditions* 232; *Texts and Sources* 12).- € 115,00 / US \$ 138,00

The Contemplacioun of Synnaris (henceforth *CS*) by William Touris is a unique poem composed by an Observant Franciscan, who was probably writing for James IV, king of Scotland, about the year 1494. There are early witnesses to the evolution of this poem, the first one in Scots to be printed. The text is divided into meditations for the seven days of the week (“Here endeth the treatyse called the Contemplacyon of Synners, for every daye of the weke a synguler medytacyon”, p. 344); it was particularly applicable to reflections for Holy Week. It was the first literary work to be translated from old Scots into English about 1498/99. This English translation was first printed at Westminster on 10 July 1499 in an edition that includes the *catenae* of Latin quotations from the Bible, the Fathers, medieval theologians and classical quotations preceding each stanza. This volume's introduction consists of five parts: editing the text, origins and contexts, the *CS* as literature, 1499-the Latin *catenae* and *A Dyall of Dayly Contemplacion*, the 1578 edition in London. The second part focuses on the treatment of texts, the prologue, the edition and textual notes. This is followed by commentary, sources and a glossary.